

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

MACRO OBIETTIVO 7

Codici indicatori: 7.2.1

Programma: “Progetto di qualificazione e riorganizzazione delle attività ambulatoriali di medicina del lavoro ai fini di assistenza sanitaria ed attivazione di vigilanza in azienda in igiene del lavoro e sull’attività del medico competente.”

Razionale e descrizione del programma

Gli Spisal della Provincia di Venezia (in particolare Venezia e Dolo) hanno raggiunto e consolidato nel tempo una rilevante attività di ambulatorio di medicina del lavoro a seguito della sorveglianza sanitaria degli ex esposti a cancerogeni professionali e della ricerca attiva delle malattie professionali anche in stretta collaborazione con i servizi ospedalieri. Un numero elevato di segnalazioni di malattie professionali, in particolare neoplastiche, interessa la Provincia di Venezia (“Le malattie professionali in Veneto aggiornamento 2011”). La sorveglianza sanitaria degli ex esposti a cancerogeni presso gli SPISAL della Provincia di Venezia rappresenta oltre il 50 % sul totale dei servizi del Veneto. Lo SPISAL della ULSS 12 Veneziana ha condotto il progetto “Miglioramento del sistema di sorveglianza sulle malattie professionali e sulle malattie correlate al lavoro” nell’ambito del PRP 2010-2013 ottenendo un incremento di segnalazioni ospedaliere intorno al 30% rispetto a quanto osservato nel 2010. Nell’ambito delle attività ambulatoriali è stata sperimentata la vigilanza in azienda approfondendo le competenze in igiene industriale per l’analisi del DVR e per l’effettuazione di indagini ambientali di verifica. La vigilanza in azienda ha compreso anche la verifica dell’attività svolta dal medico competente (congruenza tra rischi lavorativi individuati e protocollo sanitario, contributo nella elaborazione del DVR). Nei casi in cui esistono più aziende con rischi omogenei appartenenti allo stesso comparto produttivo o afferenti alla stessa realtà (p.e. aeroporto e porto), è stato possibile intervenire, partendo dal riscontro oggettivo di malattie professionali e correlate al lavoro, con incontri preliminari formali con tutte le parti interessate (RLS, Medici Competenti, Figure aziendali di prevenzione), sopralluoghi e indagini ambientali sul campo, prescrizioni/verbal di sole disposizioni alle singole aziende, incontri conclusivi con illustrazione dei risultati e confronti, divulgazione di buone prassi. È necessario un ulteriore processo di unificazione e standardizzazione delle attività sanitarie erogate dai servizi garantendo una dotazione adeguata di risorse umane, procedurali, strutturali e di attrezzature necessarie per l’effettuazione delle visite e degli accertamenti clinico-strumentali e la gestione dei casi rilevati. È importante verificare l’esistenza di nuove metodiche diagnostiche (non invasive) e valutare l’eventuale applicazione pratica. Fondamentale è la collaborazione con i medici ospedalieri, specialisti ambulatoriali, medici di medicina generale e medici competenti per percorsi diagnostico/terapeutici, aspetti medico-legali ed assicurativi. La mancanza di omogeneità dei servizi nell’offrire per alcune patologie correlate al lavoro (allergopatie, malattie osteoarticolari, patologie neoplastiche) un adeguato percorso diagnostico rende necessario l’organizzazione di centri di riferimento a livello almeno provinciale.

Evidence

Gli interventi previsti sono mirati a raccogliere, unificare, standardizzare protocolli diagnostici, modulistica, questionari clinici e di esposizione, aggiornare procedure di diagnosi, condividere nelle varie ULSS il flusso informativo ospedaliero, fornire efficienti percorsi diagnostici e di assistenza anche tramite l’organizzazione di centri di riferimento, formare gli operatori sanitari, utilizzare le fonti informative disponibili (attività ambulatoriali, ricoveri ospedalieri e di PS, registri esposti) ai fini dell’attivazione di vigilanza in azienda, effettuare sopralluoghi e indagini ambientali sul campo.

Sostenibilità

Le attività proposte sono già parte dei compiti istituzionali degli SPISAL interessati al progetto, l’unificazione delle procedure e degli interventi è volta a ottimizzare risorse umane e strumentali necessarie all’implementazione del programma.

Contrasto delle disuguaglianze

L'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati è garantita con le varie azioni del programma (attività ambulatoriali, vigilanza in azienda e sulla attività del medico competente).

Sistemi di sorveglianza per programmazione, monitoraggio e valutazione

Gli SPISAL della regione sono dotati di un programma gestionale per la registrazione di ogni singola attività che permette monitoraggio e valutazione. Per azioni specifiche che necessitano elaborazioni più complesse si utilizzeranno gli strumenti di ricerca scientifica.

Obiettivi specifici
ricerca attiva delle patologie professionali, con particolare riferimento alle allergopatie, patologie da sovraccarico biomeccanico e da stress lavoro correlato (strumenti e metodi; accesso e utilizzo fonti informative, ...);
standardizzazione attività ambulatoriali e accertamenti diagnostici
sviluppare e progettare azioni di prevenzione in azienda mirate ai rischi lavorativi evidenziati dall'attività ambulatoriale e dalle altre fonti informative con standardizzazione delle attività (check list, incontri/riunioni, ecc.)
elaborazione e diffusione di materiale didattico ed informativo;
formazione personale sanitario SPISAL su linee guida e protocolli definiti nell'ambito del progetto e delle specifiche articolazioni dello stesso.

AZIONE 1: Verifica dotazione risorse degli SPISAL della Provincia di Venezia e raccolta protocolli sanitari, materiale e linee operative, procedure ambulatoriali vigenti nei vari servizi, esperienze di vigilanza in azienda.

Attività principali

Istituire un gruppo di lavoro composto da un dirigente per ogni SPISAL (Provincia VE)
Assumere personale sanitario aggiuntivo (medico del lavoro/assistente sanitario)
Raccogliere e rielaborare protocolli sanitari, liste di controllo, procedure, documenti
Organizzare la formazione del personale sanitario

TARGET (indicare la fascia di età)	Operatori sanitari interni al Dipartimento di prevenzione			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari ☒	Ambienti di lavoro ☐
INTERSETTORIALITÀ	Partner: specialisti ospedalieri Stakeholder: operatori sanitari, comunità lavorativa.			

AZIONE 2: Garantire l'omogenea erogazione delle prestazioni LEA in tutti gli Spisal. Consolidare e rendere omogenea nella Provincia di Venezia la rete del flusso informativo delle segnalazioni di malattia professionale. Acquisire ed aggiornare attrezzature diagnostiche per le attività ambulatoriali di medicina del lavoro. Favorire la creazione di centri specializzati di riferimento per la diagnosi di malattia professionale (allergopatie, malattie osteoarticolari, ecc.).

Attività principali

• Garantire prestazioni LEA in tutti i servizi SPISAL
• Aggiornare percorsi diagnostici
• Garantire procedure ambulatoriali standardizzate ed omogenee
• Istituire un centro di riferimento provinciale
• Garantire l'omogeneo flusso informativo ospedaliero e territoriale provinciale

TARGET (indicare la fascia di età)	Operatori sanitari interni al Dipartimento di prevenzione			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari ☒	Ambienti di lavoro ☐
INTERSETTORIALITÀ	Partner: specialisti ospedalieri Stakeholder: operatori sanitari, comunità lavorativa.			

AZIONE 3: Realizzazione di iniziative di comparto conseguenti alle patologie correlate al lavoro riconosciute nell'ambito delle attività ambulatoriali. Prevenzione in azienda. Realizzazione di ricerca epidemiologica e pubblicazione ricerca sulle patologie osteoarticolari nei lavoratori addetti alle attività di handling aeroportuale. Divulgazione risultati.

Attività principali

• Realizzare incontri con le aziende omogenee per comparto prima e dopo l'attività di vigilanza
• Effettuare i sopralluoghi di verifica
• Realizzare una ricerca mediante raccolta dati con questionario standardizzato e acquisizione cartelle sanitarie in un gruppo omogeneo di lavoratori (patologie osteoarticolari)
• Elaborare dati della campagna di vigilanza e curare la pubblicazione della ricerca
• Realizzare un convegno per la divulgazione dei risultati di progetto

TARGET (indicare la fascia di età)	Figure aziendali della prevenzione e operatori SPISAL			
SETTING	Scuola ☐	Comunità ☐	Ambienti sanitari ☐	Ambienti di lavoro ☒
INTERSETTORIALITÀ	Partner: figure aziendali della prevenzione Stakeholder: comunità lavorativa, operatori SPISAL.			

Indicatori di processo	Baseline	Valore atteso 2015	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Gruppo di lavoro composto da un dirigente per ogni SPISAL (Provincia VE)	assente	evidenza			
Personale sanitario aggiuntivo (medico del lavoro/assistente sanitario)	assente		Evidenza		
Raccolta e rielaborazione protocolli sanitari, check list, procedure standardizzate			Evidenza		
Formazione personale sanitario (Indicatore sentinella)				50% degli operatori sanitari formati	100% degli operatori sanitari formati
Prestazioni LEA in tutti i servizi SPISAL	Parziali				Complete
Integrazione aggiornamento attrezzature diagnostiche	Parziale		25%	50%	100%
Procedure ambulatoriali standardizzate ed omogenee (Indicatore sentinella)	Parziali				Complete ed applicate
Centro specializzato	Assente				1 realizzato
Flusso informativo ospedaliero e territoriale	Parziale			50% (due ULSS)	100% (n° 4 ULSS)
Briefing con le aziende per comparto	0		4 incontri		
Sopralluoghi (Indicatore sentinella)	0	0	0	Almeno 15 aziende controllate	Almeno 30 aziende controllate
Debriefing con le aziende per comparto	0	0	0	0	4 incontri
Raccolta dati mediante questionario standardizzato e cartelle sanitarie	0	200	400	600	0
Elaborazione dati e pubblicazione					Evidenza

ricerca					
Realizzazione convegno					Evidenza

CRONOPROGRAMMA

Azione 1	2015	2016	2017	2018
1. istituire un gruppo di lavoro composto da un dirigente per ogni spisal (provincia ve)	x			
2. assumere personale sanitario aggiuntivo (medico del lavoro/assistente sanitario)		x		
3. raccogliere e rielaborare protocolli sanitari, liste di controllo, procedure, documenti		x		
4. organizzare la formazione del personale sanitario			x	x
Azione 2				
1. garantire prestazioni lea in tutti i servizi spisal				x
2. aggiornare percorsi diagnostici		x	x	x
3. garantire procedure ambulatoriali standardizzate ed omogenee				x
4. istituire un centro di riferimento provinciale				x
5. garantire l'omogeneo flusso informativo ospedaliero e territoriale provinciale			x	x
Azione 3				
1. realizzare incontri con le aziende omogenee per comparto prima e dopo l'attività di vigilanza		x		x
2. effettuare i sopralluoghi di verifica			x	x
3. realizzare una ricerca mediante raccolta dati con questionario standardizzato e acquisizione cartelle sanitarie in un gruppo omogeneo di lavoratori (patologie osteoarticolari)	x	x	x	
4. elaborare dati della campagna di vigilanza e curare la pubblicazione della ricerca				x
5. realizzare un convegno per la divulgazione dei risultati di progetto				x

ANALISI DEI RISCHI (indicare gli elementi interni o esterni che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi)	Progressivo impoverimento delle risorse umane e professionali e delle competenze presenti nei servizi SPISAL
---	--